



## ACCORDO CON IL GOVERNO Proviamo a parlarne seriamente

Si sta parlando troppo a sproposito dei temi della riforma sociale e del lavoro sottoscritta da CISL e UIL. Chi non ha firmato l'accordo fa di tutto per sminuire i contenuti facendo leva sulle paure delle persone invece che parlare delle cose che ci sono scritte; dall'altra parte il governo usa toni di trionfo assolutamente immotivati vista la considerevole marcia indietro che ha dovuto fare rispetto i propri piani.

Purtroppo non esiste in Italia stampa indipendente, quindi i giornali e le tv invece di parlare seriamente dell'accordo parlano di inviti a cena e di fumetti. Questo complica ancor più le cose.

Se però proviamo a togliere tutte le paure e i sospetti seminati ad arte possiamo iniziare a scoprire la verità.

Iniziamo dall'art.18, riportando una serie di considerazioni che sono apparse in questi giorni.

### COSA E' STATO FATTO SULL' ART. 18

Le aziende che oggi non applicano l'art. 18 non conteggeranno le nuove assunzioni a tempo indeterminato (compresi i p.time e CFL) effettuate nell'arco dei tre anni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi ai soli fini dell'applicazione dell'art. 18 L.300/70. Sono escluse da questa norma le aziende che nei dodici mesi precedenti avessero mediamente più di 15 dipendenti.

La norma si propone di promuovere occupazione regolare e la crescita dimensionale delle piccole imprese. La sperimentazione durerà tre anni con verifica dopo 24 mesi. Il governo si impegna a legiferare ulteriormente solo su una base di avviso comune fra le parti.

### SU COSA FARE CHIAREZZA

SI INTRODUCE LA  
LIBERTA' DI  
LICENZIARE TUTTI

FALSO

Nelle aziende dove oggi si applica l'art. 18 questo continuerà ad essere applicato.  
**non cambia nulla.**

CONTRATTI A TERMINE  
CHE VENGONO ASSUNTI  
DEFINITIVAMENTE NON  
AVRANNO PIU LA  
TUTELA DELL'ART. 18

FALSO

Era quello che volevano il Governo e la Confindustria, ed era la parte più pericolosa perché permetteva anche che nella stessa azienda ci fossero lavoratori tutelati ed altri no.  
**Hanno dovuto fare marcia indietro**

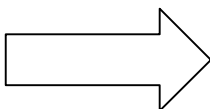
SI E' INTACCATO  
L'ART. 18 E SI  
DIMINUISCONO LE  
TUTELE DEI LAVORATORI

FALSO

La nuova norma prevista è sperimentale, di durata limitata nel tempo e vale solo per le assunzioni a tempo indeterminato fatte nelle aziende che attualmente occupano meno di 15 dipendenti. **Oggi ai lavoratori di queste aziende non viene applicato nessun diritto**; con l'accordo, se un'azienda supererà i 15 dipendenti i suoi dipendenti continueranno a non avere applicato l'art. 18 **ma verrà loro applicato lo Statuto dei Lavoratori (ad es. i diritti sindacali) e tutti gli altri benefici di legge (per es. all'industria il diritto al pagamento dell'indennità di mobilità)**

NON E' MAI STATO  
TOCCATO

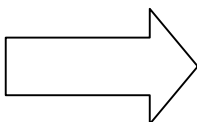
**FALSO**



Già ora l'art. 18 non si applica alle aziende che superano i 15 dipendenti per: apprendisti (dal 1987), contratti di reinserimento (1991), interinali (1997), L.S.U. (2000). Questa situazione si è determinata con accordi sindacali unitari recepiti dalla legge.

ADESSO SI POTRANNO  
FARE LICENZIAMENTI  
DISCRIMINATORI IN  
TUTTE LE AZIENDE

**FALSO**



I licenziamenti discriminatori per sesso, credo politico e fede religiosa - con particolare attenzione alla discriminazione sindacale - sono vietati dall'art. 3 della L. 108/90 che dice testualmente: "**Il licenziamento determinato da ragioni discriminatorie [...] è nullo e comporta, quale che sia il numero dei dipendenti occupati dal datore di lavoro, le conseguenze previste dall'art. 18 L. 20 maggio 1970, n. 300.**"

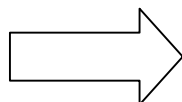
## LE ALTRE COSE (DI CUI PERO' NON SI PARLA) : I VANTAGGI

**I PROGETTI DEL GOVERNO  
PRIMA DEL PATTO**

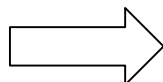
**COSA INVECE FARA' IL  
GOVERNO DOPO IL PATTO**

\*Non applicazione dell'art. 18 ai contratti a termine trasformati in contratti a tempo indeterminato (in tutte le aziende)  
\* Eliminazione dell'art. 18 per i lavoratori delle aziende che escono dal sommerso

**NIENTE .  
ENTRAMBE QUESTE NORME  
SONO STATE RITIRATE**

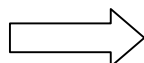


Introduzione dell'arbitrato secondo "equità" e non secondo leggi e contratti



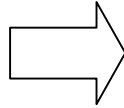
**NIENTE: LA NORMA E'  
STATA RITIRATA**

Liberalizzazione della cessione dei rami d'azienda.



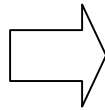
Recepimento delle normative comunitarie e mantenimento del requisito di autonomia funzionale

**I PROGETTI DEL GOVERNO PRIMA DEL PATTO**



**COSA INVECE FARA' IL GOVERNO DOPO DEL PATTO**

Riordino degli ammortizzatori sociali a costo zero, diminuendo ad es. la Cassa Integrazione e/o la mobilità



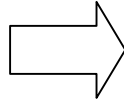
Stanziamiento aggiuntivo di almeno 700 mln. Euro all'anno e immediato aumento dell'indennità di disoccupazione che passa dal 40% al 60% con il prolungamento da 6 a 12 mesi, lasciando invariati gli altri ammortizzatori sociali

NESSUN PROGETTO SUI LAVORATORI ATIPICI



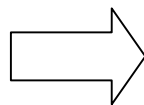
Apertura di un tavolo per la definizione di uno "Statuto dei Lavori" per i contratti atipici

NESSUN PROGETTO DI SVILUPPO SULL'OCCUPAZIONE NEL MEZZOGIORNO



Introduzione di un piano organico per il Mezzogiorno, al quale sono dedicati progetti e risorse

**\* Una riforma fiscale che premiava i ricchi e penalizzava i redditi bassi**



Una riforma fiscale che **concentra gli incentivi sui redditi bassi**, con attenzione particolare a quelli bassissimi. Si è concordato di stanziare una cifra complessiva di 5,5 mld. Euro concentrati sui redditi fino a 25.000 euro. Dal 2003 si avrà in busta paga un beneficio fiscale aggiuntivo che varia da euro 250 a euro 500 a seconda del reddito percepito.

E questo solo per citare alcune delle cose più importanti contenute nel Patto (poi c'è un aumento della bilateralità, la formazione continua ecc.). Oltre alle definizioni operative ci sono una serie di importanti dichiarazioni del Governo che si impegna a non procedere da solo (o meglio: solo con Confindustria come faceva prima) ma a mantenere aperto un confronto sindacale.

**ALCUNE CONSIDERAZIONI.**

Noi non consideriamo il Patto che è stato firmato né un "patto scellerato" come è stato definito dalla Cgil né il patto trionfale che va dicendo Berlusconi. E' un patto importante, che costringe il Governo al confronto e che capitalizza al massimo lo sforzo che tutti i lavoratori hanno messo nelle lotte. E' nostra opinione che tanto meno ci fidiamo di un governo quanto più sia necessario incatenarlo a tavoli di discussione.

**PER QUESTO LA CISL HA SCELTO LA TRATTATIVA E L'ACCORDO PERCHE' SOLO  
COSI' SI TUTELANO MEGLIO I LAVORATORI**